

Aeroporto d'Abruzzo, Colletti (M5S) interroga ministro Alfano: «Sicurezza a rischio. Pericolo per i passeggeri e danno di immagine»»

PESCARA. Andrea Colletti, deputato del M5S e componente della commissione Giustizia, ha depositato una interrogazione parlamentare indirizzata al ministro dell'Interno per chiedere di rivalutare l'opportunità politica ed economica di chiudere la ufficio di polizia di frontiera aerea e marittima di Pescara.

Colletti sottolinea il «significativo pericolo per la sicurezza di tutti i passeggeri» e di «un conseguente danno di immagine della nostra regione a livello internazionale», tenendo inoltre conto della «mancanza di un concreto risparmio».

Colletti chiede anche alla Regione di farsi portavoce, nei confronti del ministero dell'Interno, di questa problematica. Quella relativa a Pescara sarebbe «una scelta unica nel panorama nazionale e fortemente insensata», dice il parlamentare facendo notare l'importanza dello scalo in questa regione.

«Il numero dei passeggeri della aeroporto internazionale d'Abruzzo - dice - è in costante crescita» e «la mancanza della polizia di frontiera potrebbe comportare il declassamento o la chiusura dello scalo a seguito dei controlli di team ispettivi nazionali ed europei volti ad accertare l'idoneità degli standard di sicurezza. Inoltre, non vi sarebbero significativi risparmi dato che la polizia di frontiera è ospitata a titolo gratuito dalla società Saga che gestisce l'aeroporto e dalla Capitaneria di Porto. Inoltre le autovetture, i mezzi e la strumentazione tecnica sono forniti gratuitamente al ministero dell'Interno dall'Agenzia Europa per le Frontiere e non sono utilizzabili per altri servizi».

La Cisl dell'Aquila e la Federazione Trasporti Interregionale Abruzzo Molise, nelle persone rispettivamente del segretario territoriale Paolo Sangermano e del segretario generale aggiunto Amelio Angelucci puntano invece l'attenzione sulle «inutili ed immotivate lotte di campanile» tra l'aeroporto di Pescara e quello di Preturo e sottolineano la necessità di una programmazione regionale infrastrutturale «che dia certezza alle prospettive trasportistiche degli abruzzesi».